

Strage di Viareggio, chiesti 248 anni di carcere

Conclusa la requisitoria durata una settimana, la pena più alta per l'ex ad di Ferrovie Mauro Moretti

MARIA VITTORIA GIANNOTTI
VIAREGGIO (LUCCA)

Al termine di una requisitoria interminabile, andata avanti per una settimana, il processo per la strage ferroviaria di Viareggio è giunto a un primo, cruciale, punto di svolta: ieri i pm hanno formulato le richieste di condanna per i 33 imputati e le 8 società chiamate a rispondere dell'incidente che, sette anni fa, costò la vita a 32 persone. In tutto sono stati chiesti 248 anni di carcere. La pena più pesante, 16 anni, è quella richiesta per Mauro Moretti, l'ex ad di Ferrovie dello Stato e Rfi, attuale amministratore delegato di Finmeccanica, cavaliere del lavoro dal 2010, in virtù della centralità del ruolo che ricopriva all'epoca. Quindici anni di reclusione, invece, sono stati chiesti per Michele Mario Elia che, all'epoca dell'incidente, era alla direzione tecnica di Rfi, Rete ferroviaria italiana. Chiesti 9 anni per i dirigenti Salvatore Andronico e Mario Castaldo (Trenitalia Cargo), Giovanni Costa e Giorgio Di Marco (Rfi).

Richieste pesanti per uno degli incidenti ferroviari più gravi nella storia del Paese: il

I top manager nel mirino



16 anni

Mauro Moretti

Ex ad di Ferrovie dello Stato
Oggi è ad di Finmeccanica



15 anni

Michele Mario Elia

All'epoca dell'incidente
era alla direzione tecnica di Rfi



9 anni

Mario Castaldo

Oggi è direttore
divisione Cargo di Trenitalia

29 giugno del 2009 un vagone carico di gpl deragliò a causa della rottura di un assile e si rovesciò su un lato. L'impatto con un oggetto tagliente provocò uno squarcio nella cisterna, la fuoriuscita del gas e una terribile esplosione a poche centinaia di metri di distanza dalla stazione ferroviaria di Viareggio. Il rogo che divampò distrusse le abitazioni circostanti, soprattutto quelle di via Ponchielli, uccidendo nel sonno le persone che dormivano all'interno. Tra loro, c'erano anche tre bambini.

Le 250mila pagine di inchiesta della Procura di Lucca sono sfociate in un processo che si è aperto il 13 novembre del 2013 al Polo congressi di Lucca, per capi di accusa che vanno dal disastro ferroviario colposo all'incendio colposo, fino all'omicidio e lesioni colpose plurime gravi e gravissime. A processo, per quanto non è stato fatto sul fronte della prevenzione in una lunga catena di negligenze e omissioni, sono finite anche otto società: per Ferrovie dello Stato i pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino hanno

chiesto la sanzione pecuniaria di un milione di euro. Un milione anche per Rfi, Trenitalia, Fslogistica e Gatz Rail Austria, proprietaria del carro deragliato e la Jugenthal di Hannover, l'officina in cui fu eseguita la manutenzione dell'asse che, pochi mesi dopo il controllo, si spezzò. Assoluzione invece per Cima Riparazione, che revisionò il carro.

Ieri pomeriggio, Paula del centro congressi di Lucca era gremita: i familiari delle vittime, che non hanno voluto perdere neppure un'udienza, han-

no ascoltato con grande compostezza il lungo elenco stilato dai magistrati. A parlare è Daniela Rombi, dell'associazione «Il mondo che vorrei»: nella strage perse la figlia Emanuela, di 21 anni: «Siamo soddisfatti - spiega - anche se il termine è improprio perché i nostri cari non potranno comunque tornare a casa. Crediamo che la piccola Procura di Lucca abbia svolto egregiamente il suo compito, delineando un quadro ben definito delle singole responsabilità, evidenziando quello che gli imputati avrebbero dovuto fare e non hanno fatto. Per ricercare la verità, i due pm hanno portato avanti un lavoro sovrumano con grande professionalità, ma anche mettendoci il cuore. Giustamente è finita sotto accusa la politica di distruzione della sicurezza e dei controlli, portata avanti anche da Moretti». Nessun commento, invece, da parte dell'ex ad di Fs. E anche il suo avvocato Armando D'Apolite sceglie il silenzio.

Ora la parola passa agli avvocati di parte civile, poi sarà la volta dei difensori degli imputati. La sentenza dovrebbe arrivare entro novembre.

© RFI/ALCANTARA/DETTI/REUTERS

Cosa accadde

3

L'indagine

Ci vogliono 10 mesi e le proteste delle parti lese per vedere i primi indagati

1

L'incidente

Il 29 giugno 2009 alle 23,48 a Viareggio deraglia il treno merci

4

Il processo

Il 13 novembre 2013 inizia il processo, ci sono 33 indagati

2

La strage

Il Gpl della cisterna s'incendia, investe e uccide 32 persone

33

alla sbarra

A processo per la strage ci sono 33 persone e otto società, per una di queste la procura di Lucca ha chiesto l'assoluzione

32

Vittime

Undici persone morirono nell'immediato a causa dell'incendio e del crollo delle palazzine, le altre morirono nelle settimane successive

